

Martedì

Anno V. — 1862.

IL LAMPIONE

N. 26.

1 Aprile.

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE L. 3,50 6,50 12
 Per la Provincia
 Toscana 4,00 7,50 14
 Per le altre parti
 del Regno . . . 4,50 8,50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Borgo degli Albizzi n° 465, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Vaglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.

AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì** e **Venerdì** alle ore 8 antimer.

Distribuzione in FIRENZE: alla Bottega di Tabaccajo, in Via Calzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Jouhaud.

In BOLOGNA: *Marsigli e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione.

In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grondona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella* Librajo, Vico Schizzitello ai Guantaju nuovi, n° 7.

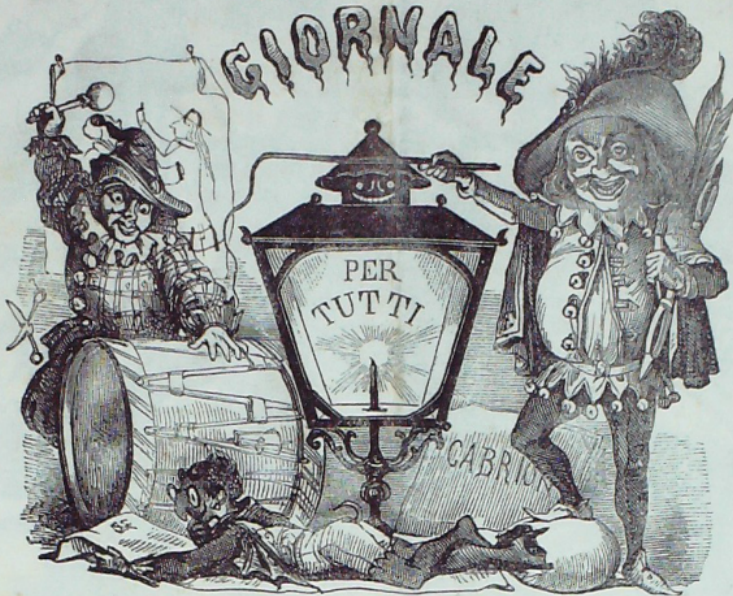
Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Borgo degli Albizzi n° 465.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

Centesimi 15 per riga.



Al nostri 10,000 Abbuonati.

Fervorino!

Abbuonati del mio core
 Ve lo dico con dolore,
 Son tre mesi che mi aspetto
 Quel tal *vaglia* benedetto.
 Ho un bel dire e poi ridire
 Ma nol veggio mai venire;
 Voi volete o non volete
 Soddisar quel che sapete?
 Se volete, fate presto
 Se poi no... mando il protesto:
 Io son buon... due volte buono
 Ma tre volte? oh! non lo sono!
 Dunque, . . . dunque, siamo intesi
 È già un pezzo che vi attesi.
 Vi concedo altre tre ore
 Se no — fuoco! . . .

IL DIRETTORE.

IL FALLIMENTO DI CANAPONE

Lettori miei, quest'oggi il *Lampione* per far cosa grata al rispettabile pubblico ed inclita guarnigione, lacera una pagina della storia contemporanea che sta scrivendo, e ve la presenta anticipatamente.

Canapone è a Lindau, e questo lo sanno tutti, non escluso i canonici di Duomo, il direttore della *Gazzetta del Bandelloni* San Pol, il Gerini ec. ec. ma non tutti sanno che Canapone è fallito.

Questa reale stoccata a tanti creditori non ci fa peraltro meraviglia. Il General Chia-vone non ferma più la posta ed il procaecia e quindi è maneat una risorsa alle reali finanze. Aggiungì poi che i legittimisti di Parigi non mandano più un cavolo!

Queste risorse, essendo crepate di morte subitanea, han fatto sì che la *Navicella* di Canapone facesse acqua.

In questo caso, ogni altro uomo ordinario si sarebbe certamente confuso; ma il nostro Canapone ch'è un uomo piuttosto di talento anzi è un'aquila a due teste d'ingegno, non si è avvilito per niente.

Si è messo a pensare, e pensando pensando si è ricordato eh'egli tra le altre cose in vita sua era andato una sera alla Pergola in quell'epoca che si rappresentava una musica chiamata *Luisa Miller*, nella quale il baritono dice alla famiglia:

Andrem raminghi e poveri
 Dove il destin ci porta,
 Un pan chiedendo agli uomini
 Andrem di porta in porta. . .

Questi versi, quantunque si fosse nel mese di marzo, pure sono stati un'acqua di maggio per il reale acchiappato!

Fece chiamare immantinenti da Roma il Marchese Bargagli, il quale per tanti anni, aveva così degnamente rappresentato la sua schiatta alla corte di Pio-Pio, e facendosi trovare seduto sopra uno sgabello con un'arpa fra le coscie, a simiglianza del santo Re David, (che non era, certamente, parente all'attuale Deputato francese dello stesso nome) appena vide spuntare il naso di Bargagli gli cantò, con un accento non da sovrano, ma da soprano:

Andrai ramingo in questua,
 Tenendo in man la sporta,
 In Austria ed in Germania
 Picchiando ad ogni porta. . .

Caro Bargagli mio, tu sai quanto ti amo!
 Tu come vecchio diplomatico e come profondo conoscitore di que' classici chiamati Almanacchi, sai di causa e scienza che i sovrani potentissimi della Germania sono 34, ognuno dei quali tiene un poderoso esercito di 400,000

uomini ed un caporale, 400,000 cannoni ed un artigiere. Non ti sgomentare per gli zeri, perchè gli zeri, secondo mi diceva il mio maestro di aritmetica, non contan nulla! Tu dunque, caro Bargagli, dovresti andare da ognuno de' 34 e dovresti tirar loro una buona *stoccata*, per conto mio, assicurandoli che se danno da mangiare a me, daranno da mangiare a loro stessi; per la ragione che se io non potrò continuare la valorosa guerra contro l'Unità d'Italia, verrà la voglia ai tedeschi di fare l'Unità Tedesca!

Il Marchese Bargagli, dopo aver inteso questo eloquente e diplomatico discorso di Canapone, si fece il sacco da notte, si provvide di una buona cassa ferrata, cominciò ad andare in su e in giù per la Germania e a picchiare alle 34 porte dei 34 palazzi dei 34 principi.

Ad ogni *stoccata* ben diretta, il Marchese Bargagli faceva una segnalazione a Londra e scriveva « affari andare vento poppa — *conquibus* piovere come acqua. »

Queste notizie arrivavano a Canapone come il parmigiano arriva sui camelloni, come le frutta dopo desinare, come il voto di fiducia al ministero, come una carrozza a chi ha le scarpe strette, come gli affari della Banca Nazionale a Bastogi.

Non appena il Marchese Bargagli ebbe segnalato di aver tirato la trentaquattresima *stoccata*, e di aver messo in sacco una milione di fiorini, Canapone poco mancò che non rimanesse di sale come la moglie di Loth, allorchè fuggiva da quel paese, il quale non pare che stia in molta armonia con Monsignor della Casa!

Canapone, tenendo per certo il prossimo ritorno del Marchese Bargagli, già faceva

IL NO MINISTERO

AGRICOLTURA



Caro Ministro Papoli
Hai delle idee ma giruche,
Tu strapi quella statua...
Lascia al terren le zucche!



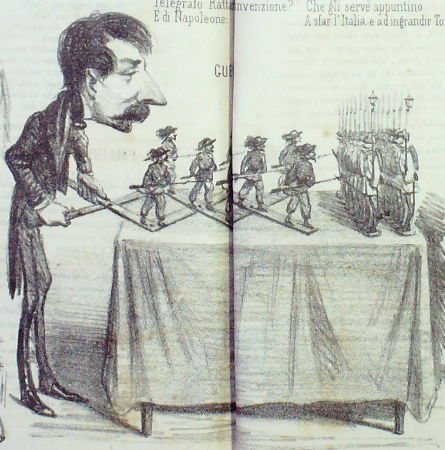
GRAZIA E GIUSTIZIA



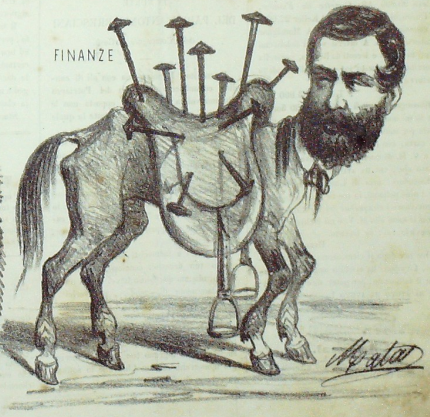
Cordova in mano tua - O sia caso o malizia
Quella che pesa meno e la giustizia!



Vivo, siccome un salice
Ebbe pieghevole mente,
E dopo morto, un salice
Che fa rider la gente!



Senza un mezzo...
Però la guerra che...
di prodi invitti...
Petitti!



Se vuoi far delle miglia
Leva la sella e mettila la briglia.

mille castelli in aria (solo luogo dove adesso può posseder castelli) ed era tanta la gioia che, abbracciando tutti quelli che gli cercavano danaro, diceva loro cantando e ballando:

Il Marchese, il Marchese, il Marchese
Si avvicina e ci paga le spese,
Questa grata novella vi dò!

Lettori miei, chi di voi non conosce la lunghezza del naso di Canapone? Ora immaginatevi di vederlo esteso a cinque miglia, nel momento in cui si vede arrivare dal Marchese Bargagli una lettera da Londra.

La lettera è la seguente:

Sire,

Io ho fatto per V. M. lo zingaro per tutta la Germania, ed in grazia delle parole che diplomaticamente ho susurrato alle 34 orecchie dei 34 principi Tedeschi ho incassato per V. M. la somma di UN MILIONE di fiorini sui quali vi rimetto un piccolo contratto.

Sire,

Conti spessi ed amicizia lunga: stiamo ai proverbj.

Per tre annate di ambascerie a Roma, senza aver ricevuto nè soldo, nè rappresentanza, nè altro fior. 72,000. Spese di viaggio 443,000. A Laguerrière, per la parlata 50,000. Per la tabacchiera contornata di brillanti regalata a Larochejacquelin 2,000. Per spie a Torino 50,000. Idem a Milano 56,000. Idem a Firenze 100,000. Idem a Modena e Parma 70,000. Idem a Napoli 40,000. Idem in Sicilia, avanti e dopo lo sbarco di Garibaldi, 88,000. Al Duca Prota 46,000. A Curletti 44,000. Ai diversi parrochi per le prediche della quaresima 63,000. Ai compilatori della *Gazzetta del Bandelloni* 27,000. Per fare andare a male la leva 90,000. Alla *Gazette de France*, all'*Union*, al *Monde* 47,000. A Keller 22,000. Ai canonici di Duomo 3,000. A Monsignor Limberto 4,000. A diversi vostri fedelissimi tenuti in carica e leccati da Bettino, pecorella smarrita che presto lo spirito di vendetta condurrà all'ovile, 44,000.

Totale 983,000,

Rimangono, quindi, o Sire 47,000 fiorini, che io mi onoro spedire a V. M. e che gradirete per amor mio, accompagnati da un'altra carta, con la quale io, facendo quietanza a V. M. di quello che mi doveva, le dichiaro che, CHI HA AVUTO HA AVUTO!

Essendosi l'aria di Lindau resa pesante per i miei polmoni, io me ne resto a Londra, a governare i *conquibus* del legittimismo — Bacio le mani alla M. V. e mi dichiaro pronto a servirla.... da lontano.

BARGAGLI.

Due ore dopo il ricevimento di questa lettera, Canapone ha creduto meglio di dichiarare il fallimento, per poter dire anch'egli: CHI HA AVUTO HA AVUTO!

RIVISTA MUSICALE

Gli Organi.

Caduto quel povero Sorbettino e salito il Padre Urbano nel Campidoglio... ministeriale, è

P. CESARI Responsabile.

successo che tutti gli organi e sottorgani hanno incominciato una sinfonia a grande orchestra, suonando ognuno per conto proprio nella sua chiave particolare, e producendo quell'istesso suono, che fu udito dal nostro scrittore umoristico Dante, quando la mattina del 27 aprile entrò in Palazzo Vecchio... nella prima cerchia del inferno politico fiorentino

Diverse lingue, orribili favelle,

Domande di pagnotte, accenti d'ira

Di chi non divorava a crepapelle!

Tutti gli organi fanno da *Cicero pro domo sua*: nessuno pensa che il vero *domus* è l'Italia.

Suona quello e canta in *gloria*, suona quell'altro e suona in *misere*; questo *osanna*, quello *crucifige*; l'uno *requiem* e l'altro *alleluja*.

Se il Direttore della *Gazzetta del Bandelloni* non ha il portafoglio, l'Italia è fritta!

Il *Tribuno* fa il tribuno per Muratori, sale la tribuna per Muratori; e minaccia di rovesciare l'Italia, se non si darà il voto di fiducia a Muratori!

Il *Diritto* assicura il mondo che le cose nostre non potranno mai camminar diritte, finchè il programma del nuovo gabinetto non uscirà dai torchi del *Diritto*!

La *Perseveranza*, l'*Opinione*, lo *Zenzero*, la *Nazione*, l'*Unione* e tutta l'altra caterva di organetti, organoni e cembali, chi sta pel sì, chi pel no, chi va a dritta, chi a sinistra, chi colla maggioranza, chi con la minoranza, chi col centro, chi co' 210, chi con gli 80, chi con Cristo, chi col diavolo.

E l'Italia?

Organi miei, i tedeschi stanno là, i briganti quà, Antonelli sta quà e là, i codini stan giù e su, e noi perdiamo il tempo a chiacchierare, invece di imparare a tirare una buona fucilata ai nemici del paese.

Questo non va bene; questo puzza di tedesco; chi ama sinceramente l'Italia, deve pensare esclusivamente all'Italia. Amen.

NECROLOGIA

IN MORTE

DEL PADRE ANTONIO BRESCIANI

della Compagnia di Gesù.

Essene ito! L'anima sua con ali di candido colombaccio nel seno del Patriarca Abramo volata sarebbe, se opposta non le si fusse l'anima di Guido Scariotte la quale a sua compagna reclamata l'ha.

Propugnacolo di Santafede ove ora tu sei? scoglio dello divino diritto, ove ti sei cacciato? Lampione lucentissimo dello Vicario di Pietro, perchè noi lasciasti dereliquenti miserrimi? Plora la schiatta d'Ignazio, singhiozzano le code tutte di cristianità, e lo mondo conosciuto e l'non parvente lo canuto pelame strappasi, e freme, e s'ange, e si martira.

Droghieri e farmacisti inconsolabili sono per lo tuo decesso, conciossiacosachè, tu morto, nissuno quaggiuso havvi che la umanità languente di sonniferi, papaverici e morfeici beveroni provvedere potesse!

L'*Ebreo di Verona* tuo, lo tuo *Lionello*, la *Repubblica Romana* e l'*Ubaldo ed Irene*, parti spontanei dello anzichè raro singolarissimo ingegno tuo, a claro meriggio dimostrano che un Chiavone in sottana tu eri; e che invece di appiattarti nel bo-

seo, con le forme di Ninco-Nanco la filosofia da te era vestuta.

E tu sei morto! e tu... (qui un trabocco di sangue ha impedito all'illustre autore il poter proseguire).

TEATRI POLITICI

Se non vi dispiace, uscendo dalla cerchia delle mura teatrali di Firenze, vorrei dirvi quattro chiacchiere artistico-politiche su quell'altro teatro, che ha per palcoscenico l'Europa, e per marionette i popoli ed i re.

Pare che adesso in questo teatrino non si producano altro che commedie piuttosto d'intreccio, che d'altro; pare che nessun carattere sia ben distinto, meno qualcuno, e che tutti si giovino della maschera a preferenza d'ogni altra cosa.

In fatto di maschere... politiche, credo che un giornale umoristico come il *Lampione* sia un'autorità competente, capacissima di spiatellare i suoi *verdetti*.

La commedia, che si recita in riva alla Senna, che ha per conseguenza la farsa giocata in Roma da Goyon e Lavallette, se dura nn altro poco, diventerà intollerabile e sarà certo fischiaata dagli studenti del Quartier Latino.

Nè quell'esimio attore, chiamato Federico Guglielmo di Prussia, è sicuro del fatto suo sul teatro di Berlino; egli col solo aver detto alla Camera: *Sciogliti*, ha perduto assolutamente ed irremissibilmente la fiducia del rispettabile pubblico, ed avrà i fischi de' eritici alemanni, i quali l'odiano, perchè Federico Guglielmo si è allontanato troppo dal precepto di Orazio:

Denique sit quod vis simplex dumtaxat et UNUM. L'Unità era vitale per questo signore; non l'ha voluta; peggio per lui!

Il teatro greco, che secondo il telegrafo, pare dominato ora da un grande incendio ed ora da una tenebra fitta, si rianimerà certamente con una novella *Impresa*; la quale darà l'*Ultimo giorno di Ottone*, tragedia modellata sulle migliori produzioni della classica antichità.

Staremo a vedere!

AVVISI

Teatro della Pergola.

L'opera gli *Ugonotti* alla Pergola ha fatto un vero fanatismo. Quando l'avremo udita qualche altra sera ne parleremo diffusamente, non sentendoci l'animo di pronunziare il nostro giudizio su questo immortale lavoro.

GRAN CONCERTO

CHE L'ILLUSTRE PROF. DI VIOLONCELLO

CESARE CASELLA

darà giovedì 3 Aprile a ore 8 pom. nella sala Brizzi e Niccolai.

Noi siamo certi che il pubblico fiorentino resterà meravigliato dalla prodigiosa abilità di questo giovane che nelle sue escursioni artistiche europee ha lasciato per tutto le più belle rimembranze di sé.

A. DOLFI Direttore.

TIPOGRAFIA GRAZZINI, GIANNINI E C.